

*Scuola di Evangelizzazione*  
*"Sentinelle del Mattino di Pasqua"*  
Via di Mucciano, 36  
50032 Borgo San Lorenzo (FI)  
Telefono: 0558408725



*Cari amici e care amiche, tramite queste pagine desideriamo condividere con voi alcuni "fioretti" di missione, cioè i momenti più significativi che abbiamo vissuto durante le missioni realizzate a Castel del Piano, Pila e Perugia (dal 10 al 18 novembre 2007) e a Empoli (dal 18 al 25 novembre 2007). Per ultima, troverete una pagina con i dati numerici relativi alle missioni. Grazie per la vostra preghiera che ha permesso al Signore di operare questi prodigi!*

## "Fioretti" di missione

### **Davide**

Un ragazzo di 14 anni della scuola media Don Bosco di Perugia, durante il tempo concesso da noi agli alunni per le domande anonime, dopo le testimonianze, ha espresso questo pensiero: "Se sento nel cuore la volontà di fare il missionario, di partecipare quindi a questa scuola di evangelizzazione, come posso fare, visto che l'età per partecipare è compresa tra i 18 e i 30 anni e io ne ho solo 14?" Questo ci ha colpito davvero tanto. Ci ha fatto riflettere quanto sia importante trasmettere questi messaggi ai giovani, che in fondo in fondo, dietro alle maschere che essi indossano (orecchini, piercing, creste, capelli colorati) celano le prime vocazioni, le prime chiamate, le prime domande sulla vita.

Eravamo una fraternità di 3 persone (Miriam, Francesco e io) e giravamo per le camere dell'ospedale di Empoli, reparto di ginecologia. Ci siamo imbattuti in una giovane mamma. Era lì con la suocera! Entrambe della Sicilia, ma momentaneamente ad Empoli per delle visite accurate. Durante questa permanenza la ragazza ha dato alla luce un bimbo, la mattina di quello stesso giorno! Tutta la famiglia era rimasta al sud e loro erano lì sole. La suocera sperava sempre, giorno dopo giorno, che entrasse qualcuno dalla porta di quella camera... qualcuno che portasse un saluto, un sorriso! Quel giorno siamo arrivati noi e loro sono rimaste molto contente della visita. Dio è venuto a trovarle in quel luogo, così lontano da casa! E' stato magnifico sentirsi strumenti della volontà del Padre. E' stata un'esperienza che ci ha fatto capire quanto sia importante "portare" Dio alle persone, proprio perché Lui ha un desiderio immenso di stare con noi.

### **Arianna**

Perugia, III liceo classico, terza ora, devo dare la mia testimonianza. Seduta proprio davanti a me una ragazza alquanto tesa fa alcuni interventi provocatori che rivelano chiaramente un forte disagio. Finita l'ora Rocco, uno dei missionari, l'avvicina ed iniziano a parlare. Io avverto subito un qualcosa che ci accomuna e vedendola in procinto di piangere mi avvicino: proprio mentre stava dicendo a Rocco di soffrire di attacchi di panico. Come me! Allora l'invitiamo a venirci a trovare per parlare con più calma. Lei viene, si apre, ci spiega le ragioni del suo allontanamento da Dio e, colto il nostro invito, riflette sulle volte che il Signore nonostante le sue infedeltà le è rimasto fedele. Era vero, per la prima volta -ci dice- vede che Dio ha davvero ascoltato le sue preghiere come quando in seguito ad un incidente del fidanzato si era trovata a pregare Dio con tutto il cuore perché si svegliasse e in quel momento lui aveva aperto gli occhi. Ci salutiamo facendo una decina di rosario insieme, invitandola a non dimenticare e a perseverare nella preghiera. E pensare che lei era esonerata da religione e la mattina aveva deciso di rimanere solo per vedere chi eravamo. Dio si è servito delle mie ferite per toccare le sue.

Perugia, ospedale S. Maria della Misericordia (Silvestrini), reparto di oncologia. Una signora gravemente malata rifiuta di pregare con noi. Allora un missionario insiste un po' perché noi, rimanendo lì, pregassimo per lei. Nonostante io mi sentissi di morire dall'imbarazzo, ci mettiamo a pregare. Al che la signora rimanendo ad occhi chiusi inizia a rispondere alle invocazioni con sempre maggiore forza: "Ascoltaci Signore, ascoltaci Signore!" fino a lasciarsi stringere la mano e accarezzarla. Tornati in reparto dopo 2 giorni, apprendiamo che la signora è morta. Forse Dio s'è servito di noi per aprire la porta del cielo.

## **Rocco**

Sabato 17 Novembre 2007, evangelizzazione di strada a Perugia (Una Luce nella Notte). Quando ormai la serata sembrava finita, intorno alle ore 23.30, io e Mariaelena, la missionaria che quella sera era in coppia con me, decidiamo di uscire per l'ultima volta dal Duomo di Perugia per invitare qualche altro giovane a venire ad incontrare Gesù Eucarestia. Uscendo fuori notiamo una ragazza e un ragazzo con molti orecchini, un po' trasandati e con due cani pitbull al guinzaglio. Li fermiamo e subito ci allontanano dicendo che non gli interessava quello che stavamo proponendo. Non passa neanche un minuto che un ragazzo a me sconosciuto e amico dei due mi prende sottobraccio e sussurrando mi chiede se volevo della "roba", cioè della droga. A quel punto, stupito da questa richiesta, mi sono fermato un attimo a pensare e ho detto di sì, così facendo l'avrei portato in chiesa. Comincia un tira e molla, lui mi diceva: "Vieni con me ti porto io in un luogo dove posso darti la roba" ed io invece dicevo a lui: "Vieni tu con me", pensando di portarlo in chiesa. Tutto questo è andato avanti per un po' fino a quando io e MariaElena ci siamo presentati dicendo che eravamo dei missionari di strada e volevamo invitarlo a incontrare Gesù. Lui di botto si è fermato ed ha cominciato a raccontarci la storia della sua vita, il disagio familiare e tante altre situazioni che lo avevano portato a spacciare per vivere. A questo punto lo invitiamo a presentare tutto a Gesù e quindi ad entrare con noi in chiesa per scrivere una preghiera, ma lui rifiuta la proposta, chiedendomi però la mia email, in modo che, se avesse cambiato idea, avrebbe potuto contattarci e parlare con noi. Io accetto, però gli propongo di scrivere una preghiera dicendogli che l'avrei consegnata io. Lui accetta e mi autorizza a leggere quello che aveva scritto ma io non l'ho fatto per rispetto. Ci salutiamo che era passata la mezzanotte, entriamo nella Cattedrale e tutto era già quasi finito, i cestini che servivano per raccogliere le preghiere erano ormai stati tolti. Allora penso di consegnare il bigliettino ad un sacerdote e gli racconto tutto quello che era successo. Apre il bigliettino e qui troviamo la sorpresa, quel giovane che si era avvicinato a me solo per vendermi della droga ha scritto: "Signore, ti offro la mia sofferenza affinché nessuno soffra più per causa mia".

## **Sara**

Eravamo ad Empoli, ogni mattina andavamo nelle suole, superiori e medie, per incontrare i giovani e raccontare loro come Gesù è entrato un giorno nella nostra vita e ci ha cambiato, liberato, riempito di un Amore immenso. Entriamo in una quarta del liceo artistico durante l'ora di religione. Decide di rimanere anche un ragazzo che normalmente non fa religione. Ci presentiamo, spiegando brevemente l'esperienza che viviamo quest'anno, tra gli sguardi increduli e i "Ma questi da dove vengono?!" che si leggevano chiaramente sui volti. Dopodiché inizio a raccontare la mia storia. La mia testimonianza non è eclatante, ma con semplicità e... trepidazione parlo loro delle mie ferite e di come un giorno scopro di essere amata da Dio. Alla fine dell'incontro, questo ragazzo si ferma a parlare con un mio fratello missionario e gli confida che era rimasto molto colpito, perché non aveva mai sentito parlare così di Gesù, né pensava che Dio potesse rivelarsi così nel cuore delle persone.

## **Renato**

I "miei" due fioretti sono in realtà due fioretti di Maria:

Il primo fioretto riguarda il periodo di preparazione delle missioni. Siccome alla scuola ho il servizio di organizzazione delle missioni, ero andato a Empoli per parlare con don Daniele, il sacerdote che ci ha accolti nella sua parrocchia, e con i parroci del vicariato. Prima di tornare alla scuola di evangelizzazione, sono passato accanto al complesso di cui fanno parte due istituti superiori da cui non avevamo ancora avuto il permesso di entrare nelle classi e di testimoniare ai giovani. Allora parcheggio e comincio a fare un giro a piedi attorno al complesso recitando il Rosario e chiedendo a Maria la grazia di farci entrare lei in quelle scuole. Prima di risalire in macchina getto nel

giardino una medaglietta miracolosa della Madonna per affidarle quegli istituti. Il giorno dopo Gianni è andato a parlare con una professoressa di religione di una di quelle due scuole, il Ferrari, che ci ha accolti senza problemi; io invece, a casa, ho ricevuto una telefonata da una professoressa dell'altra scuola, il Pontormo, che mi diceva che la Preside aveva autorizzato di persona i nostri interventi nelle classi e che non era necessario attendere la riunione del Consiglio di Istituto. Maria ci aveva ascoltati!

Il secondo fioretto riguarda la missione a Castel del Piano (PG). Era appena terminata la Messa domenicale, durante la quale uno di noi aveva dato la sua testimonianza, quando mi si avvicina una signora per farci una proposta: quella di andare a pregare, il sabato successivo, il Rosario in piena notte in una zona di prostituzione di Perugia. Accetto e il sabato successivo, terminata "Una Luce nella Notte" nella Cattedrale di Perugia, raggiungiamo il parcheggio del palazzetto dello sport, dove troviamo una ventina di persone di tutte le età e di tutti i tipi con dei flambeaux in mano. Ci raccontano che fanno parte di un gruppo chiamato "Goel" (una parola ebraica che in italiano si può tradurre "Riscattatore" o "Redentore") e che tutti i sabati si ritrovano a mezzanotte per il Rosario in quel parcheggio. Partecipiamo anche noi alla preghiera e, durante le decine, due ragazze di strada si avvicinano e, quando è il loro turno, recitano la prima parte dell'Ave Maria nella loro lingua. Una commozione molto forte, anche perché è lo stesso modo in cui noi alla scuola di evangelizzazione preghiamo alla sera il Rosario, dicendo la prima parte dell'Ave Maria in tutte le lingue e rispondendo in italiano. Una di loro si fa regalare la corona e la coordinatrice del gruppo ci spiega che, nonostante per loro sia pericoloso avvicinarsi, perché i loro padroni le potrebbero picchiare, ci tengono moltissimo a pregare e a farsi regalare la corona del Rosario per pregare da sole Maria. Continuiamo ad affidarle alla sua intercessione di Madre perché ritrovino la loro libertà e la loro dignità di figlie predilette di Dio.

## **Martina**

Carissimi, è una grande gioia per me scrivere questo piccolo miracolo di cui sono stata partecipe! Mi trovo all'Ospedale S. Giuseppe di Empoli nel reparto di Oculistica quando ho incontrato una ragazza che purtroppo non si trovava lì per un problema agli occhi ma per l'interruzione di gravidanza indotta da farmaci. Non sto a dirvi di quanto amore necessitano i cuori delle donne che si sottopongono a questo intervento e vi assicuro che la grazia e la misericordia di Dio sono così grandi da addolcire ogni ferita. La ragazza dopo la nostra conoscenza ha espresso il desiderio di confessarsi e riconciliarsi con quel Gesù per lei così lontano (erano infatti anni che non entrava in una chiesa). Prego anche oggi affinché questo Natale sia un ulteriore fonte di guarigione per lei!

## **Claudio**

### *Gli Angeli Custodi in missione con noi*

Nella missione di Perugia ogni mattina ci recavamo nelle scuole medie e superiori per parlare alle classi nell'ora di religione. Durante tutta la settimana la piccola fraternità formata da me, Davide, Sara e Miriam si reca al liceo Scientifico di Città della Pieve. Ecco cosa è successo in uno di questi incontri. Ci presentiamo ai ragazzi, spieghiamo loro in cosa consiste la Scuola di Evangelizzazione e arriviamo poi al cuore dell'incontro: la testimonianza di vita. Stavolta è Sara che inizia a raccontarsi, a svelare ai ragazzi le gioie e le tristezze della sua vita e come Gesù ha operato in essa. Intanto io, Davide e Miriam, rosario in mano, preghiamo per lei mediante la potente invocazione del nome di Gesù. Ad un certo punto della testimonianza Sara inizia ad usare nel suo discorso la terza persona anziché la prima, rendendo più impersonale il suo racconto. Io me ne accorgo e, diversamente da altre volte, sento la necessità di chiedere al mio angelo custode di parlare all'angelo custode di Sara per suggerirle come esprimere al meglio quanto essa dice. Detto fatto, Sara nota ad alta voce che non è bene generalizzare e torna a parlare concretamente della sua esperienza in prima persona. Sono rimasto stupito io stesso e ben confermato della efficacia e della rapidità con cui gli angeli custodi ci assistono in tutto ciò che concorre al nostro bene e alla maggior gloria di Dio. Finita l'ora di lezione, ho condiviso con Sara quanto avevo fatto e – fantastico! – lei mi ha confermato l'azione eccezionale dell'angelo con queste parole: "Che strano! In quel preciso momento, mentre parlavo, ho sentito dentro di me come una voce che mi diceva: «No, Sara! È meglio se parli in prima persona!»".

## *Cosa dire? "Charitas Christi urget nos!"*

All'inizio della missione presso la parrocchia di Pila di Perugia il parroco ci ha chiesto di fare durante ogni messa un breve discorso dopo l'omelia. Ciò doveva servire a presentarci, spiegare il perché della nostra presenza in parrocchia e lanciare un appello ai parrocchiani per la partecipazione alla missione al popolo. Sabato sera, dopo solo alcune ore dall'inizio della missione, l'onere di tenere il piccolo discorso alla messa prefestiva ricade su di me, e con gioia – assieme a insicurezza, senso di inadeguatezza e timore - mi preparo a parlare. Durante l'omelia del parroco i miei compagni di fraternità – Davide, Miriam e Sara – intercedono silenziosamente per me invocando lo Spirito Santo. Poco prima del momento fatidico in cui devo parlare sento risuonare in me ripetutamente la frase di Paolo *"L'Amore di Cristo ci spinge"*. Una volta presa la parola, utilizzo più volte questa frase per spiegare ai parrocchiani il perché della nostra presenza in parrocchia durante quella settimana. Spiego loro che la nostra voglia di portare Gesù agli altri non è innata in noi, ma è conseguente ad un incontro personale con l'Amore, il Suo Amore. Ed è proprio questo *Amore di Cristo che ci spinge* fuori dalle nostre case, fuori dalle nostre famiglie, fuori dalla nostra Scuola di Evangelizzazione - dove passiamo il tempo in preghiera, vita fraterna e formazione - per recarci in missione. E questa missione è per tutti! Per tutti coloro che amano Cristo! Non solo per noi! E la missione consiste innanzitutto nel pregare per quanti hanno bisogno. Per cui anche la comunità parrocchiale si fa missionaria nella misura in cui prega per quanti sono a lei affidati. E poi oltre alla preghiera il Signore chiede a ciascuno di partecipare attivamente alla missione della parrocchia in base alla propria disponibilità e vocazione specifica. Il senso di inadeguatezza che provavo non mi permetteva di capire se ciò che avevo detto andava bene o se avevo mancato in qualche modo nel parlare. Finita la messa e sfollati i fedeli, raccolgo un volantino in cui era contenuta la preghiera per il Sinodo Diocesano di Perugia, ancora in corso durante la nostra missione. Incredibile, ma vero: il passo della Bibbia che introduceva il Sinodo Diocesano era *"L'Amore del Cristo ci spinge"*: proprio lo stesso che io avevo citato più volte poco prima!!! Questa è stata per me una carezza di Gesù, una Sua rassicurazione all'inizio della missione che ci avrebbe pensato Lui ad aiutarci e a confermare con dei segni la nostra predicazione.

### **Miriam**

Durante un pomeriggio di Evangelizzazione ero in coppia con una ragazza con cui comincio a chiacchierare. Le chiedo se ha figli e le mi dice di no, che era rimasta incinta proprio all'inizio del suo matrimonio, ma aveva perso il bambino. Io le chiedo a un certo punto se aveva battezzato questo bambino che aveva perso. Lei dice di no, ma che le sarebbe piaciuto farlo e che ne avrebbe parlato con don Daniele. E ieri sera questa coppia ha battezzato questo bambino.

Nella missione nelle scuole a Empoli eravamo al liceo scientifico Pontormo e, come ogni mattina, purtroppo dovevo fare la testimonianza della mia vita e del mio incontro con Gesù per toccare il cuore dei ragazzi. Quella mattina avevo la febbre e non ero in grado di dire niente. Martina mi ha costretta a farla. Quando ho finito di fare la testimonianza mi sono resa conto che piangeva tutta la classe. Dio era passato soprattutto grazie alla mia debolezza, perché "nella tua debolezza manifesterò la mia potenza". La sera avevo la febbre e sono rimasta a casa mentre c'era un incontro in parrocchia al quale avevamo invitato gli studenti. Ho saputo che all'incontro si è presentata una delle alunne a cui avevo parlato quella stessa mattina, ringraziandomi pubblicamente per la testimonianza che avevo dato in classe.

## Dati relativi alle missioni

Le missioni sono state realizzate nella Diocesi di Perugia-Città della Pieve e nella Diocesi di Firenze e precisamente nelle seguenti parrocchie:

- S. Maria Assunta (Castel del Piano – PG). Dal 10 al 18 novembre, 5 missionari
- S. Giovanni Battista (Pila – PG). Dal 10 al 18 novembre, 4 missionari
- Collegiata S. Andrea (Empoli – FI). Dal 18 al 25 novembre, 9 missionari

### Ambiti di evangelizzazione

#### *Parrocchie:*

Animazione di 4 veglie di preghiera/testimonianza  
Incontri con i gruppi di catechismo/dopocresima/giovani

#### *Scuole:*

8 Istituti superiori (testimonianze in 85 classi)  
3 Scuole medie (testimonianze in 14 classi)  
Giovani incontrati nelle ore di religione: circa 2000

#### *Ospedali:*

Visita ai malati a coppie per un totale di 20 ore (12 ore a Empoli, 8 ore a Perugia)

#### *Famiglie:*

Visita alle famiglie porta a porta a coppie per un totale di 26 ore  
Pranzi o incontri in famiglie

#### *Formazione all'evangelizzazione:*

Sono stati tenuti 3 incontri di formazione all'evangelizzazione per le realtà locali

#### *Strada:*

“Una Luce nella Notte” a Perugia (Cattedrale), con circa 500 persone contattate e invitate  
“Una Luce nella Notte” a Empoli (Collegiata S. Andrea), con circa 500 persone contattate e invitate  
Evangelizzazione di strada a Empoli  
Evangelizzazione di strada/nei locali a Castel del Piano  
Evangelizzazione di strada/nei locali a Pila  
Rosario con le ragazze di strada a Perugia

#### *Altro:*

5 ore di evangelizzazione al nuovo Centro COOP di Empoli con la proposta “Scrivi un'email a Dio”

### Collaborazioni

Abbiamo collaborato, oltre che con le parrocchie, con:

Gruppo "Goel" (Perugia)  
Cappellania dell'ospedale S. Maria della Misericordia (Perugia)  
Cappellania dell'ospedale S. Giuseppe (Empoli)  
Scuola diocesana di evangelizzazione (Perugia)